

Periodico d'informazione sul mondo di Gabnichi



Gabnichi *News*

Numero 4
Novembre 2008

Grafica: Insight di Stefania Foderi (Siena) - Stampa: Sereum 3000 (Roccastrada)



**A.C. Siena e Gabnichi:
una nuova alleanza per l'Africa**

A.C. Siena e Gabnichi: una nuova alleanza per l'Africa

di Ilaria Bonifazi

Ci sono volte in cui il pallone non entra in porta, ma riesce lo stesso a fare gol. Noi crediamo che questa sia una di quelle occasioni. Se ci concedi qualche istante ti racconteremo una storia, un racconto di ordinaria solidarietà rivolta verso un paese che non ha niente di ordinario, la Tanzania. L'A.C. Siena, i cui giocatori già da anni prestano il loro sorriso per aiutare Gabnichi, ha scelto di rendere ancora più stretta la collaborazione con l'associazione senese. L'obiettivo? Il completamento, anche attraverso la realizzazione di un campo sportivo, del complesso scolastico di Kongwa, località nel cuore della savana distante 350 km da Dar Es Salaam e 80 km dalla capitale tanzana Dodoma. In altre parole, un luogo isolato, dove le distanze con le altre città sono enormi, la qualità delle strade è pessima e mancano i mezzi di collegamento.

Cosa c'entra una squadra di calcio con la so-

lidarietà? C'entra eccome perché l'A.C. Siena ha scelto di aiutare Gabnichi a completare il suo progetto per rendere migliore la vita dei ragazzi e delle famiglie che vivono a Kongwa. La scuola secondaria è oggi una realtà e tanti giovani a cui fino ad ora era stato negato l'accesso all'istruzione superiore – vuoi per la mancanza di strutture raggiungibili, vuoi per le condizioni sociali – possono contare su una formazione tecnico-culturale su cui costruire il proprio futuro. Cosa manca a tutto questo? A.C. Siena e Gabnichi hanno guardato ancora oltre, pensando a quanto sarebbe importante che quei ragazzi avessero a disposizione anche un impianto sportivo in cui giocare a pallone, praticare atletica o ginnastica, oltre a strutture ricreative dove socializzare ed ospitare tutti gli altri bambini di Kongwa, lontano dalla polvere rossa delle strade. L'obiettivo di questa nuova alleanza per l'Africa, dunque, è di creare occasioni in cui far conoscere il progetto e raccogliere i fondi che saranno necessari a finanziarlo. E qui entra in

gioco la generosità di tutti, anche la tua: acquistando un biglietto della "Lotteria della Solidarietà", per cui l'A.C. Siena e lo sponsor tecnico Umbro metteranno in palio maglie, materiale e gadget in aggiunta ai numerosi premi donati da tutto il mondo dello sport; partecipando alla tradizionale serata "Sport for Africa", che quest'anno si svolgerà il 15 dicembre in concomitanza con la cena degli auguri dell'A.C. Siena; adottando un bambino a distanza o partecipando alla partita di beneficenza che nella prossima primavera vedrà contrapposta al Siena una rappresentativa di campioni dello sport. Tante iniziative per un unico e nobile scopo: aiutare le popolazioni africane sostenute da Gabnichi. La collaborazione tra l'A.C. Siena e Gabnichi si aggiunge così, in maniera unica e straordinaria, ai molteplici contributi che nel passato il mondo dello sport ha prestato alla nostra

associazione attraverso un impegno diretto del C.O.N.I., di tutti i più prestigiosi gruppi sportivi italiani, delle più importanti Federazioni e di numerosi campioni.

A tutti, a chi ci ha aiutato in passato, a chi lo fa oggi e a chi lo farà in futuro, un grazie di cuore!



Siena - Kongwa: sempre più vicine

*Intervista a Roberto Zanzi
Direttore Generale A.C. Siena*

Si tratta di un evento particolare al quale la nostra società tiene molto. In questi anni abbiamo già collaborato a progetti di solidarietà e beneficenza soprattutto rivolti verso i più giovani, e questo ci riempie di gioia. Noi siamo sempre vicini ad iniziative del genere: lo scorso anno insieme al Comitato Aurora siamo riusciti a creare qualcosa di importante; quest'anno, anche per inserirsi in maniera capillare nel nostro territorio, abbiamo stipulato una convenzione con 25 squadre di calcio delle zone intorno a Siena, in base alla quale abbiamo vestito oltre 2.500 ragazzi. Inoltre, anche durante questa stagione verranno invitati regolarmente allo stadio i bambini delle scuole di calcio ed è nostra intenzione estendere l'iniziativa anche ai ragazzi delle Contrade. La nostra è, insomma, una forte presenza sul territorio.

Con Gabnichi, grazie a rapporti di



collaborazione molto intensi, è stato facile mettere in piedi una simile iniziativa. Tale progetto, al di là della straordinaria valenza e dei caratteri unici che incorpora in ogni suo elemento, consentirà di coniugare la cultura scolastica con quella sportiva, in modo da dare a bambini meno fortunati la possibilità di divertirsi e scoprire la gioia del calcio; tutto questo grazie ai colori ed alla maglia della nostra amata Robur.

Inoltre risulta doveroso sottolineare il forte supporto della Banca Monte dei Paschi di Siena, di Umbro Italia, GSport e Sky, oltre che delle istituzioni locali e nazionali e dei nostri tifosi, sempre molto sensibili a questo tipo di attività.

Speriamo di raggiungere in breve tempo l'obiettivo che ci siamo prefissati e di regalare un piccolo grande sogno ai bambini di Kongwa.



*La conferenza stampa di presentazione
del progetto di collaborazione
A.C. Siena - Gabnichi*



Una squadra vincente

Nel 2005 Gabnichi ha scelto di scommettere sul cuore degli sportivi per creare un grande evento di solidarietà: un'occasione capace di coinvolgere tifosi, appassionati e, soprattutto, persone di grande altruismo. Parliamo di quattro anni fa e di un'associazione che, appena nata, aveva bisogno di farsi conoscere e di raccogliere il consenso di un pubblico vasto e disposto a patrocinare i progetti che via via prendevano forma, ma che per essere realizzati necessitavano anche di "sostanza". Da qui l'idea, inventata e brevettata da Gabnichi, di dare vita a "Sport for Africa": un appuntamento che si rinnova, di anno in anno, come la data di un compleanno e che vede incontrarsi, gioiosamente e appassionatamente, il mondo dello sport con quello della solidarietà. Un progetto azzeccato, tanto che a dicembre la manifestazione "Sport for Africa" giungerà alla sua quarta edizione. Tantissimi gli sportivi che negli anni hanno scelto di partecipare alla serata, rendendo concreto il connubio tra sport e solidarietà: Bernardo Corradi, Enrico Chiesa, Carlo Recalcati, Marcello Lippi, Alessandro Nannini,

Margherita Zalaffi, Roberto Cammarelle, Fabrizio Mori, Franco Ballerini, Manuela Levorato, Clemente Russo, i giocatori dell'A.C. Siena e della Montepaschi Mens Sana Basket e tantissimi altri. Non li citiamo tutti solo per ragioni di spazio, ma ogni loro nome è impresso nelle memorie e nei progetti realizzati anche grazie al

ziano Salvadori: il pubblico è sembrato apprezzare la leggerezza con cui sono state condotte le serate, alternando battute a momenti di riflessione, racconti di vita a cronache di grandi imprese sportive. La finalità ultima di ogni edizione di Sport for Africa – che fino ad oggi si è svolta con il patrocinio del Comune di Siena presso



loro contributo. Moltissimi campioni, a partire dai più noti del calcio e del basket, hanno portato un sorriso, una maglia o un autografo; la cronaca di questi tre anni ci conferma che sono sempre di più gli sportivi, le squadre e le federazioni che manifestano simpatia ed amicizia per le nostre iniziative. In questi anni, un mondo fatto di persone comuni e di grandi campioni si è reso disponibile a contribuire alla raccolta di fondi destinati a paesi in cui i problemi sono ancora l'affermazione di diritti fondamentali come l'istruzione, l'accesso ai servizi sanitari o, più drammaticamente, all'acqua. Sul palco, ormai da quattro anni, la dolcezza della speaker di Radio Siena Valentina Tomei e la simpatia di Gra-

il Teatro dei Rozzi – è stata la raccolta di fondi necessari a finanziare uno dei progetti che Gabnichi sviluppa e segue nei paesi africani. Attraverso la "Lotteria della Solidarietà" e l'"Asta di Beneficenza", che ha visto in palio cimeli e gadget messi a disposizione dal mondo dello sport – l'associazione è riuscita a raccogliere risorse per tanti progetti: il ricavato della scorsa edizione, per esempio, è stato destinato alla realizzazione dell'Orfanotrofio di Fada N'Gourma in Burkina Faso ed ha complessivamente rappresentato circa il 29 per cento delle fonti di finanziamento dell'associazione per il 2007.

Nelle ultime due edizioni, "Sport for Africa" si è arricchita anche di un momento di grande intensità: il conferimento del "Premio Gabnichi", un simbolico riconoscimento al personaggio sportivo o dello spettacolo che si è distinto per iniziative a favore della solidarietà e del volontariato. Paolo Brosio nel 2006 e Marcello Lippi nel 2007 sono gli amici che hanno ricevuto da Gabnichi la "coppa del cuore".

L'edizione di quest'anno si terrà il 15 dicembre nei locali della Discoteca Essenza, in una cornice nuova, diversa dal Teatro dei Rozzi, ma ugualmente splendida: unica in grado di ospitare una cena – quella degli auguri dell'A.C. Siena – che per la prima volta verrà estesa alla tifoseria con lo scopo di condividere e sostenere un ulteriore progetto, non sportivo...ma non per questo meno importante.

Roberto Cammarelle, campione olimpico nella categoria dei supermassimi alle Olimpiadi di Pechino, insieme a Clemente Russo, medaglia d'argento dei pesi massimi





Lippi: "Il Siena sta giocando bene, ma raccoglie molto meno di quanto meriterebbe"

Disponibile come sempre, in vista del nuovo appuntamento tra sport e solidarietà di dicembre, abbiamo chiamato Marcello Lippi per scambiare con lui qualche impressione dopo il suo ritorno in Nazionale da commissario tecnico. Abbiamo parlato di solidarietà, sport e anche della nostra squadra del cuore, il Siena, su cui Lippi ha espresso un giudizio assai lusinghiero.

L'anno scorso, in occasione della terza edizione di Sport for Africa, lei ha ricevuto da C.T. Campione del Mondo il Premio Gabnichi per il suo grande impegno nella solidarietà. Tra gli obiettivi della manifestazione c'è, infatti, anche quello di avvicinare lo sport alla solidarietà. Possiamo parlare di campioni del mondo, ma anche del cuore?

"Lo sport risponde sempre alla grande quando la solidarietà chiama. Contrariamente a quanto pensa qualcuno, gli sportivi – e parlo di tutti gli sport, non mi riferisco naturalmente solo al calcio – sono sempre presenti quando si tratta di essere solidali, per qualsiasi tipo di problema sociale. Questa è

una cosa molto bella, spontanea, che mi piace sottolineare".

Marcello Lippi, Campione del Mondo 2006, di nuovo alla guida della nazionale dopo una breve parentesi di due anni. Cosa spinge una persona che ha raggiunto il massimo traguardo calcistico, a rimettersi in gioco nello stesso progetto?

"Una cosa molto semplice. Al di là della vittoria dei Mondiali, che è stata la più grande soddisfazione sportiva della mia vita – perché nessuna Coppa dei Campioni o Coppa Intercontinentale è assolutamente paragonabile alla vittoria del Campionato del Mondo indossando la maglia della propria nazionale – ciò che desideravo fortemente ritrovare erano le sensazioni dei due anni di lavoro in cui si cerca di costruire un gruppo che abbia i presupposti psicologici necessari per ottenere un obiettivo importante. Questo è ciò che cercavo e che sto già cominciando a riprovare".

In una recente intervista ha dichiarato che sogna una sfida Italia-Brasile magari come finale dei prossimi campionati del mondo. Crede che le avversarie più pericolose siano sempre le squadre tradizionali o vede emergere nuove nazioni come successo ai recenti campionati europei?

"No, nei campionati del mondo sono sempre le squadre tradizionali a competere: parlo di Brasile e Argentina per le sudamericane, mentre per le europee ci sono la Francia, la Germania, l'Italia, l'Olanda e la Spagna, che ora si è sbloccata e ha vinto finalmente qualcosa di importante dopo tanti anni, con gli Europei del 2008. L'Inghilterra ha qualche possibilità in più con Capello in panchina. Ma le favorite sono e restano le squadre di sempre".

Da poco più di un mese anche Siena può contare su un giocatore convocato nella nazionale maggiore. La convocazione di Curci anche se solo come terzo portiere, ha destato grande soddisfazione nell'ambiente senese che da alcuni anni sta investendo le energie proprio sui giovani. Crede che sia la strada giusta e come vede il futuro campionato del Siena?

"Lo vedo bene. Il Siena sta giocando bene e mi pare che stia raccogliendo molto meno di quanto meriterebbe.



Lippi durante un'intervista del 1987 quando allenava la Robur (foto: Augusto Mattioli)

Ho visto le ultime partite, quella con il Catania l'ha giocata costantemente in attacco, con un gioco brillante ma un pizzico di sfortuna. Anche a Milano ha giocato bene e già questo è un dato di fatto importante, perché quando una squadra gioca bene è comunque un passo avanti nel raggiungimento dei propri obiettivi. E poi oltre Curci, ci sono grandi giocatori, Galoppa, per esempio, è un giovane interessante; sono tutti ragazzi da seguire".

E il derby tra Siena e Fiorentina come lo vede?

Me la cavo con la frase classica: i derby sono partite che esulano da qualsiasi tipo di pronostico, per cui dico 1X2".

Ci ha azzeccato anche questa volta!!



Marcello Lippi in occasione della consegna del Premio Gabnichi avvenuta durante l'edizione 2007 di Sport for Africa

Gabnichi... Attacca , Calcia e Segna...con la Robur

di Stefano Di Ruggero

Nessuno dei componenti la nostra Associazione voleva parlare - forse per scaramanzia - ma "sotto-traccia" la speranza si alimentava giorno dopo giorno sino a quando a fine settembre la NOTIZIA: il "fidanzamento" fra Gabnichi e l'A.C. Siena si era concretizzato...

In cuor nostro sapevamo che era solo questione di tempo...e come si sa il tempo è Galantuomo...

Gabnichi fin dalla sua nascita, avvenuta nel 2005, ha sempre coinvolto nei suoi progetti umanitari enti ed istituzioni pubbliche, aziende private, società sportive ed atleti di fama nazionale ed internazionale che hanno avuto il modo di poter confermare lo stretto legame - che di volta in volta si rinnova - fra il mondo delle istituzioni e dello sport da un lato e quello della Solidarietà dall'altro, in quanto ambedue "figli" di VALORI comuni quali

l'Altruismo, la Nobiltà interiore e la Lealtà.

Per facilitare l'incontro di queste realtà - Sport, Istituzioni e Solidarietà - Gabnichi ha "inventato e brevettato" un evento - Sport for Africa - allo scopo di utilizzarlo, di volta in volta, come un "contenitore" in grado di accogliere quanti, dal mondo dello sport a quello dello spettacolo, volessero non solo testimoniare con la loro "fattiva" presenza un impegno a favore di iniziative umanitarie meritevoli, ma anche e soprattutto concorrere a diffondere una migliore e maggiore consapevolezza della necessità di aiutare gli altri.

Siena - per la sua storia, per la sua cultura, per le sue tradizioni e direi quindi per "definizione" - è sempre stata "Grande fra le Grandi"; era quindi una logica derivata che anche nel mondo dello sport non potesse rimanere "figlia di un Dio minore".

E la cronaca di questi ultimi anni conferma e declina questa "giusta ambizione": caparbia, tensione al risultato finale, continuità dei comportamenti, il tutto "magicamente" intriso di un collante trasversale che si chiama "amore per i colori bianconeri", hanno concorso a far sì che la "Siena del calcio" si sia da anni riconfermata - forse a dispetto di alcuni - nel torneo della massima serie.

E come tacere sul mondo del basket? La Montepaschi Mens Sana nel pa-

norama nazionale è in maniera indiscussa riferimento di eccellenza, "la squadra da battere"; per non parlare poi dei risultati di prestigio conseguiti a livello europeo...ed anche su questo versante speriamo che il tempo sia Galantuomo...

Avendo a portata di mano tutta questa "grazia di Dio", a Gabnichi è "basta" allungare una mano" per intensificare un "rapporto di collaborazione" già preesistente.

Ed è stato così che il nostro "contenitore" - Sport for Africa - è stato con soddisfazione riservato "in esclusiva" alla Robur, accogliendo con incredibile entusiasmo la magica proposta della società di calcio senese.

È nato un "protocollo di intesa", volto a definire iniziative sportive e di intrattenimento i cui proventi economici verranno destinati alla realizzazione di interventi umanitari in paesi del terzo mondo, in base a logiche condivise in termini di necessità, di fattibilità e di priorità.

Come si dice "il ferro va battuto quando è caldo" e come potete vedere abbiamo già messo in campo - è proprio il caso di dirlo - un nutrito ed ambizioso "piano di azione" - sia in termini di iniziative che di finalità - rivolto a cogliere l'attenzione e la condivisione di quanti vorranno unirsi a noi in questo percorso di solidarietà.

La nostra prima partita sicuramente l'abbiamo già vinta!!!





La voce dei protagonisti

Interviste a...

Gianluca Curci



Primo giocatore della storia del Siena a vestire la maglia azzurra. Quali sono le ambizioni ed i sogni di un giovane portiere già nel giro della nazionale maggiore?

La convocazione in nazionale è sempre un evento speciale, è il sogno di tutti i calciatori. L'esserci tornato dopo un pò di tempo mi ha fatto estremamente piacere e mi ha riempito di orgoglio il fatto di essere il primo giocatore del Siena ad essere stato convocato dalla nazionale maggiore. Una volta conquistata nessuno vorrebbe mai perderla, ma so perfettamente che per essere stabilmente in nazionale e per riuscire ad avere ulteriori chances devo continuare a lavorare tanto, cercare di fare sempre meglio ed in questa ottica essere qui a Siena mi può aiutare perché gioco con continuità e l'ambiente è ideale per crescere.

Prima esperienza lontano da casa dopo tanti anni di Roma: quali sono le maggiori differenze che hai riscontrato venendo a Siena?

Siena è una città tranquilla dove la qualità della vita è molto alta. L'ambiente è molto sereno e ti dà la possibilità di lavorare bene, senza pressioni eccessive, l'ideale soprattutto per chi è giovane.

A Siena come prima cosa è arrivata la fiducia della società che mi ha voluto a tutti i costi, poi è arrivata la fiducia dei compagni e successivamente anche quella dei tifosi, magari a seguito di qualche bella prestazione. Quando si ha la fiducia totale e la stima da parte di tutti si scende in campo anche più tranquilli. A Roma forse c'è stata il primo anno, poi sono cominciati a sorgere alcuni problemi in un campionato dove non eravamo partiti bene. A Siena ho trovato serenità e tranquillità, un posto dove crescere e fare bene. Questo è molto importante soprattutto per un ruolo molto delicato come quello del portiere.

Sul campo poi in realtà grosse differenze non le ho avvertite, perché sempre di serie A si tratta.

L'A.C. Siena, già premiata lo scorso anno per avere la tifoseria più corretta, quest'anno ha deciso di legare il proprio nome ad

una iniziativa di solidarietà. Cosa ne pensi, considerato quanti messaggi negativi arrivano da altri campi?

Qui la tifoseria è molto corretta, allo stadio in occasione delle nostre partite vengono tante famiglie, tanti bambini e questo è un bel segnale che viene dato al mondo del calcio di cui spesso si evidenziano solo gli aspetti negativi. So che il Siena non è nuovo ad iniziative di solidarietà, anche in passato ne ha fatte, c'è molta sensibilità sia da parte dei dirigenti che della squadra. Quest'anno leghiamo il nostro nome alla Gabnichi per completare una scuola in Tanzania costruendo anche un campetto di calcio; un progetto importante che ci auguriamo serva – oltre che ad aiutare chi ha bisogno – anche a trasmettere i veri valori dello sport ai bambini che ci giocheranno ed a farli riscoprire a tutti coloro che, forse, li stanno perdendo.

Daniele Galloppa

Daniele, Siena-Fiorentina risultato 1-0, che aria si respira dopo questa splendida vittoria?

C'è un bell'ambiente, siamo sicuramente più rilassati e più sereni. Quella con la Fiorentina è una partita molto sentita dalla squadra, dalla città e dai tifosi. Sapevamo che questa è per Siena "la partita" e ci abbiamo messo forse qualcosa in più, anche se in tutte le partite cerchiamo sempre di dare il massimo. L'ambiente è sicuramente sereno e questo ci può portare a lavorare meglio e magari ad affrontare le prossime gare con ancora maggiore entusiasmo.

Il mister ha dichiarato che talvolta stupite anche lui perché andate al di sopra delle sue aspettative; come vivete questa cosa?

La viviamo tranquillamente e sempre serenamente. Il mister ci dà i suoi input, ci trasmette il suo modo di giocare, la sua filosofia e noi - lavorando bene durante la settimana - cerchiamo di tradurre il tutto in campo la domenica.

Credo che si noti anche da fuori dal nostro ambiente che lavoriamo bene e che cerchiamo di dare una buona organizzazione di gioco nei 90 minuti rischiando poco contro qualsiasi avversario. Merito quindi del lavoro del mister ma anche nostro che, applicandoci al cento per cento, riusciamo a mettere in campo quel qualcosa di più che fa parte dell'inventiva e



dell'estro del giocatore.

Lippi ha dichiarato che ti sta seguendo, dove pensi di dover migliorare e credi che arriverà davvero una chiamata in nazionale?
Ho letto che mi sta seguendo e ho paura perché se mi becca chissà che succede... A parte gli scherzi, ovviamente mi fanno piacere queste voci perché la nazionale è il massimo. So che devo lavorare sotto diversi aspetti, ma sono fiducioso perché credo di avere tanto margine di miglioramento. Devo quindi continuare a lavorare molto per arrivare al massimo sotto ogni profilo.

È nato A.C. Siena for Africa, un'iniziativa partita dalla collaborazione tra l'A.C. Siena e Gabnichi a favore dei bambini della città di Kongwa in Tanzania. Cosa ne pensi?

È bello e riempie di gioia vedere la propria società legare il proprio nome anche ad associazioni come Gabnichi ed a progetti come questo. Credo che noi tutti, giocatori, società e tifosi si possa dare un sostegno unico e molto forte a questi bambini sicuramente più bisognosi di noi. Immaginare di vedere un giorno questi piccoli ragazzi di Kongwa giocare e divertirsi - magari con le nostre maglie addosso - grazie al contributo che riusciremo a dare loro, è veramente una gioia enorme.

L'opinione di...

Simone Vergassola

È un bel progetto, un'iniziativa importante soprattutto perché riguarda i bambini; è bello vedere che il mondo del calcio, talvolta criticato, partecipa a queste iniziative con grande trasporto. Con il coinvolgimento diretto dell'A.C. Siena all'edizione annuale di "Sport for Africa", la nostra società, la squadra e tutta la città vogliono, possono e devono essere vicini a questi piccoli. Proprio grazie al contributo di tutti noi sarà possibile completare la scuola secondaria di Kongwa e realizzare un campo da calcio, così che 400 bambini possano svagarsi e divertirsi in una struttura a loro completamente riservata. Già l'anno scorso la squadra e l'intera città di Siena avevano risposto alla grande, insieme al Comitato Aurora, per sostenere l'impegno alla ricerca contro una malattia degenerativa che colpisce i bimbi e quest'anno vogliamo ripeterci con un

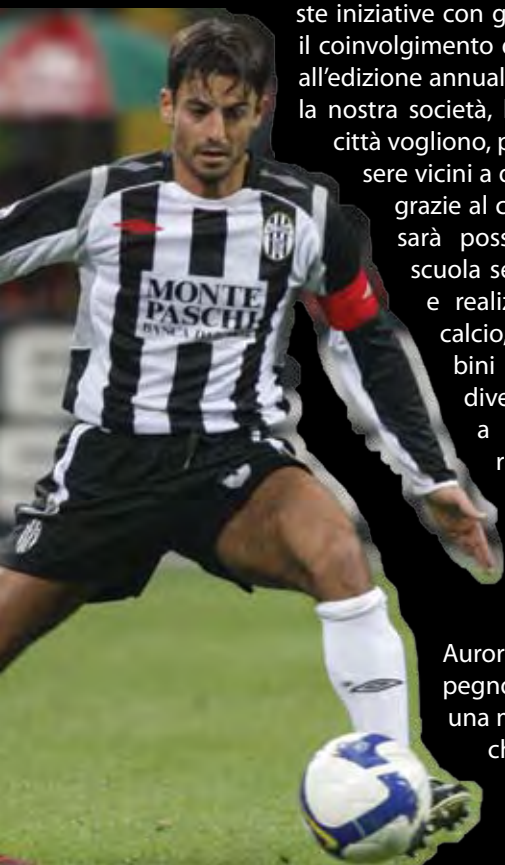
progetto direttamente promosso e sviluppato dalla nostra società insieme a Gabnichi. Le partite non si giocano solo in campo; ci sono altre partite, quelle della vita, che si disputano fuori dal rettangolo di gioco e che spesso sono anche le più dure. Il mondo del calcio, noi giocatori, possiamo fare tanto perché, grazie alla nostra popolarità, possiamo veicolare importanti messaggi di solidarietà e quest'anno sarà una grande soddisfazione arrivare fino in Africa.

Ahmed Barusso

Lo definirei un "Progetto Spettacolo", un progetto che può regalare un sorriso ai bambini meno fortunati e forse anche un avvenire migliore. Un'iniziativa dal significato importante per tutti i bambini del mio continente, l'Africa, che potranno crescere giocando a calcio e magari sognare, un giorno, di diventare giocatori professionisti proprio come noi. Un valore aggiunto anche per noi che siamo più fortunati di altri e possiamo mettere a servizio dei bambini la nostra popolarità per dare loro una mano. Perché il mondo del calcio dimostri ancora una volta che ha un cuore. Un cuore grande come l'Africa.

Daniele Portanova

Sono sempre molto propenso e disponibile a partecipare ad iniziative rivolte a popolazioni decisamente meno fortunate. Sono orgoglioso del fatto che la mia società abbia deciso di sostenere questo progetto finalizzato, oltre che al completamento di una scuola in Africa, anche alla costruzione di un campo di calcio in zone meno fortunate delle nostre; a maggior ragione perché è a beneficio dei bambini. Spero che l'A.C. Siena decida in futuro di proseguire con questo progetto di collaborazione, non fermandosi unicamente a quest'iniziativa. Il mondo del calcio deve guardare anche a questi aspetti di solidarietà perché l'apporto ed il sostegno che è in grado di dare hanno un valore straordinario.

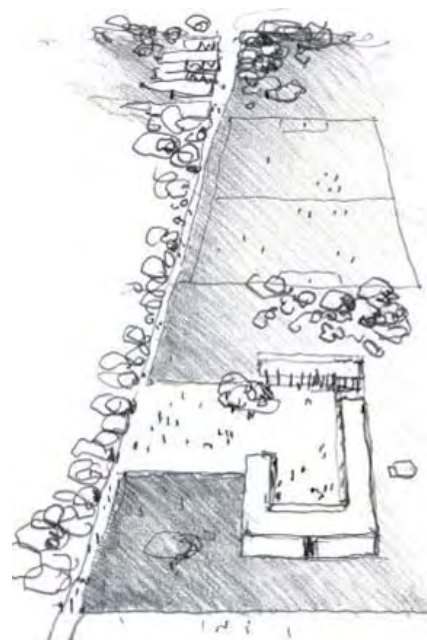


Il sogno di Kongwa: completare la scuola

Il progetto realizzato: la scuola di Kongwa

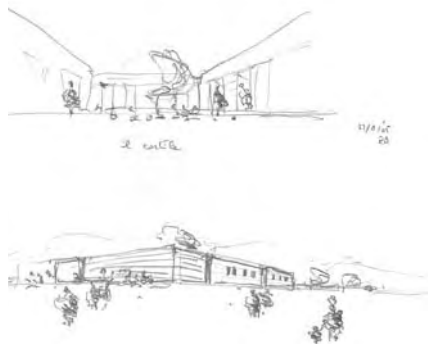
Il complesso che ospita la scuola secondaria di Kongwa, località di medie dimensioni, circa 15 mila persone, della Tanzania è stato realizzato da Gabnichi con l'obiettivo di fornire alla località africana una struttura fondamentale per il futuro dei suoi ragazzi. I lavori sono partiti nel 2006 e a dicembre 2007 la scuola è stata inaugurata e consegnata agli abitanti. Fondamentale il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che ha consentito di coprire una buona parte dell'importo necessario ai lavori di costruzione della scuola. Si intuisce come la valenza dell'intervento sia fortemente strategica per la città: costituire e fornire un servizio essenziale come la formazione tecnica-culturale dei giovani in età adolescenziale, permette di aiutarli ad inserirsi nel mondo del lavoro contribuendo al sostegno, all'autonomia ed allo sviluppo del proprio Paese. Tale aspetto assume ancor maggiore rilevanza in una nazione dove dati allarmanti riferiscono che meno del 6% della popolazione ha accesso alla scuola secondaria, a causa della mancanza di strutture raggiungibili e di condizioni sociali che ne permettano la frequenza. Anche per queste ragioni, la scuola è sorta accanto ad un ostello già esistente, gestito dai frati missionari Cappuccini di Kongwa; un nucleo già insediato in maniera radicata e duratura nel territorio, in grado di garantire la manutenzione e l'effettivo esercizio della scuola. Il comples-

so è stato dotato anche di alloggi per gli insegnanti, esigenza tutt'altro che trascurabile in una realtà come quella della Tanzania, dove gli spostamenti pendolari sono impraticabili a causa della scarsa qualità dei collegamenti e della pericolosità dei territori selvaggi attraversati. Per questo motivo, è stato fondamentale fornire al quanto mai prezioso corpo docente le facilitazioni minime che consentano loro di svolgere al meglio la propria rara e vitale funzione nel Paese. L'ostello dei Cappuccini, che inizialmente aveva solo natura di ospitalità ed assistenza, si è oggi trasformato in un complesso scolastico autosufficiente e compatto - una sorta di collegio - capace di fornire la fondamentale formazione nella fase adolescenziale, per produrre forze giovani e preparate, in grado di stimolare lo sviluppo del Paese. Il complesso è dotato di un ufficio, di un'aula per gli insegnanti, di un ambulatorio medico, di una piccola biblioteca, di otto aule per le classi e due aule attrezzate, della mensa (sala, cucina e dispensa), di uno spazio ricreativo, dei servizi igienici e di quattro alloggi per gli insegnanti.



**Il nuovo progetto:
arredare la scuola e costruire un
campetto di calcio per i ragazzi**

Il progetto di collaborazione tra A.C. Siena e Gabnichi ruota attorno alla realizzazione di un obiettivo concreto: condurre in partnership una serie di attività ed eventi con lo scopo di raccogliere fondi da destinare al completamento della scuola con la realizzazione dell'arredo e la costruzione di un impianto sportivo, in cui troverà spazio anche un campo da calcio da intitolare all'"A.C. Siena". Sin dalla fase di progettazione del complesso scolastico, un ruolo fondamentale era stato attribuito anche alle strutture ricreative. Oggi questo obiettivo ci sembra sempre più vicino. Tali strutture, infatti, assumerebbero un ruolo essenziale nello sviluppo dei ragazzi del luogo, svolgendo una funzione complementare a quella educativa esercitata dalla scuola. La pratica sportiva, in un contesto come quello africano, oltre a consentire una crescita più sana dal punto di vista fisico, rappresenta uno strumento di aggregazione fondamentale sia per i ragazzi che frequentano la scuola secondaria sia per i loro coetanei di Kongwa. L'intervento permetterebbe di praticare in particolare il calcio - molto diffuso in Tanzania sebbene in totale assenza di campi da gioco - ma anche l'atletica e la ginnastica di base, oltre a giochi vari ed altre attività ludico-sportive collaterali.



“Solidarietà e sport sono nel dna del tifoso bianconero”

dalla tifoseria bianconera

Il tifo e la passione sportiva a Siena non sono assolutamente fini a se stessi. I tanti tifosi organizzati che riempiono le gradinate del vecchio Artemio Franchi non appartengono al prototipo del tifoso come viene inteso dall'opinione pubblica. Non sono, per intenderci, gli ultras che spaccano tutto alla prima avversità e che cercano nella passione calcistica una valvola di sfogo. Niente di tutto questo. A Siena l'amore per la propria squadra si traduce in maniera intelligente, come dimostrano ampiamente, anche meglio delle parole, le graduatorie di fine campionato. Nell'ultima stagione di serie A, senza andare tanto lontani, i tifosi bianconeri sono riusciti a non far subire alla società neppure un euro di multa, costituendo una specie di record che li ha portati ad essere i più corretti d'Italia nella classifica del fair play. Possono sembrare considerazioni banali, ma chi conosce il mondo del calcio sa bene che non lo sono, anzi sono importanti anche ai fini sportivi visto che le società che si distinguono in questa graduatoria hanno diritto ad un posto nella Coppa Uefa.



Ovviamente viene valutato il comportamento totale di ogni campionato, e per questo non è toccato al Siena il posto nella competizioni europea, risultando la serie A della penisola tra gli ultimi posti.

La passione per la Robur non viene assolutamente sminuita da questo ottimo comportamento. I supporter senesi sono presenti in tutti gli stadi d'Italia e riempiono il Franchi con quasi 8 mila abbonati (altra cifra record per una città piccola come la nostra). Il fatto è che noi intendiamo il tifo calcistico come gioia di vivere, come un momento per stare assieme e vivere uno spettacolo, un evento che ha alla base il divertimento e non certo la violenza stupida e inutile. Per questo, quindi, i tifosi bianconeri sono sempre in prima linea anche in manifestazioni di solidarietà. Già in un recente passato gli sportivi senesi hanno contribuito in più di una occasione ad organizzare sottoscrizioni a scopo uma-

nitario. I risultati di queste raccolte di fondi sono servite a costruire diversi pozzi d'acqua in Africa, cercando di fare il possibile per alleviare le enormi difficoltà di alcune popolazioni.

Solidarietà e sport, quindi, sono nel dna del tifoso bianconero e l'adesione dell'A.C. Siena a "Sport for Africa" è stata una logica conseguenza. Sapere di aiutare la costruzione di impianti sportivi in Tanzania, è motivo di orgoglio molto più di una vittoria sul campo di calcio. La sinergia tra istituzioni, società e tifo a Siena ha dato sempre ottimi frutti e così deve essere anche per questo affascinante progetto. Uno sforzo per cui non manca di certo la voglia. Noi, tifosi irriducibili, amanti del calcio e della Robur, partecipiamo con particolare calore all'iniziativa, sperando che anche altre realtà italiane capiscano che anche il tifo può avere valori positivi e civili.



Gabnichi: per chi non ci conosce

di Stefano Di Ruggiero

Gabnichi, associazione di volontariato, nasce a Siena nel 2005 a seguito di una "pilotata intuizione" di un gruppo di persone; "intuizione" stimolata a seguito di ripetuti contatti ed incontri avuti con missionari che da anni operano in paesi africani. Sensibili alle testimonianze verbali e fotografiche che hanno di fatto preceduto una loro visita "sul campo" in Tanzania, decisero di accettare una sfida con loro stessi, ovvero dedicare una parte del proprio tempo alla realizzazione di progetti che in qualche modo avrebbero potuto contribuire ad alleviare le sofferenze altrui. In quel momento erano spaventosa-

mente soli e mandare avanti tale progetto in solitudine sarebbe stato indubbiamente impossibile per chiunque.

È così che decidono di affrontare la sfida in maniera "indiretta": ovvero adottando il "metodo", che io, mutuando le parole di Antoine De S. Exupéry*, amo definire "la diffusione della nostalgia del mare".

In cosa consiste? Semplice (a dirsi...), basta coinvolgere e convincere sulla bontà del progetto - delineandone con trasparenza le **Finalità** - più "attori", in modo da acquisire credibilità nei loro confronti e di

conseguenza la loro disponibilità a "spendersi" per il progetto stesso.

Ebbene, in breve tempo riescono a catalizzare intorno alla loro idea un nutrito gruppo di persone che pur provenendo da esperienze professionali, culturali e sociali diverse

hanno messo a disposizione un comune patrimonio:

L'Entusiasmo ed il **"Cuore"**.

Nasce così una struttura snella, efficace ed efficiente con lo scopo di fornire aiuto e sostegno a quanti - poveri, ammalati, senza istruzione - hanno il diritto di rivendicare una vita



degni di questo nome.

Convinti di questi principi, in breve tempo ci siamo messi in condizione di dare risposte concrete a bisogni che via via nascevano, a seguito di emergenze alimentari piuttosto che per eventi bellici o per povertà endemica, conseguendo così importanti risultati che vanno dalla promozione delle adozioni a distanza, alla realizzazione di strutture dedicate all'istruzione e all'accoglienza, alla costruzione di opere idrauliche che hanno favorito lo sviluppo di attività agricole ed artigianali....e tutto ciò senza dimenticare il rapporto con il contesto in cui abbiamo e stiamo operando in termini di sostenibilità, di rispetto dell'ambiente e soprattutto della cultura altrui.

Il nostro cammino ha una direzione ben chiara nella nostra mente ed allo stesso modo abbiamo ben chiare le difficoltà che ci troviamo e ci troveremo ad affrontare per proseguire nella marcia; siamo però altrettanto convinti e consapevoli che molte di queste difficoltà troveranno risposte adeguate grazie anche alla "collaborazione" fra noi e la Robur.

* Antoine De S. Exupéry più in dettaglio scriveva: "Se vuoi costruire una nave non raccogliere legna, ma insegna la nostalgia del mare ampio e infinito"... e scusate se questo non è "ottimismo progettuale a lungo termine"...

Immagini e parole per raccontare come si vive da campioni

di Ilaria Bonifazi

Quando un progetto di solidarietà riesce ad unire per uno stesso obiettivo energie e passione, quando questo sforzo si trasforma in un prodotto editoriale di qualità, quando le immagini e le parole sono esempio e stimolo per chi le osserva e le legge, il risultato finale travalica l'obiettivo di partenza. Parliamo di "Vivere da Campioni", la pubblicazione fotografica



realizzata da Gabnichi e dall'agenzia di comunicazione Milc che da maggio scorso è in tutte le librerie. "Vivere da Campioni" è la testimonianza di vite, fatiche, successi e sconfitte di nove



atleti, in scatti rubati o in immagini ufficiali, raccontati dalle penne del miglior giornalismo sportivo nazionale in ritratti mai banali.

Le prefazioni di Candido Cannavò e dal Presidente Nazionale del Coni Giovanni Petrucci aprono un racconto corale a cui hanno collaborato le più importanti firme delle testate sportive nazionali. "Vivere da Campioni!", infatti, ha coinvolto in un appassionante collage giornalistico Franco Montorrio di Superbasket, Furio Zara del Corriere dello Sport, Piero Valesio di Tuttosport e Luigi Perna della Gazzetta, passando per il commentatore Rai Franco Bragagna, solo per citarne alcuni. Sono loro ad aver raccontato nove tra gli atleti più conosciuti del movimento sportivo italiano, ognuno in rappresentanza di una disciplina diversa: Michele Bartoli, due Coppe del Mondo vinte in sella a una bici; Bernardo Corradi, oggi attaccante della Reggina; Enrico Fabris, campione olimpico di pattinaggio su ghiaccio; Kristian Ghedina, indiscusso protagonista dello sci azzurro; Andrea Giani, pallavolista tre volte campione del mondo con la maglia della nazionale; Filippo Mannucci, canottiere livornese con quattro vittorie ai campionati



mondiali; Fabrizio Mori, di cui si ricorda la memorabile vittoria dei 400 metri a ostacoli ai mondiali di Siviglia '99; Carlo Recalcati, commissario tecnico della Nazionale Italiana di basket e Alessandro Nannini, ex pilota di Formula Uno.

Il libro, 160 pagine al prezzo di 18.50



euro, illustrato con oltre duecento bellissime foto, servirà a raccogliere fondi per finanziare i progetti che Gabnichi Onlus ha intenzione di realizzare, su tutti la costruzione di un orfanotrofo a Fada N'Gourma in Burkina Faso. Un buon motivo per fare o farsi un piacevole regalo.



VIVERE DA CAMPIONI

RITRATTI DI VITA E DI SPORT



PREFAZIONI DI: CANDIDO CANNAVÒ, GIOVANNI PETRUCCI

TESTI DI: FRANCO BRAGAGNA, GIANLUCA GASPARINI,
FRANCO MONTORRO, LUIGI PERNA, ADELIO PISTELLI, GIANLUCA
TRIVERO, PIERO VALESIO, FRANCESCO VANNONI, FURIO ZARA

CAMPIONI: MICHELE BARTOLI, BERNARDO CORRADI, ENRICO FABRIS,
KRISTIAN GHEDINA, ANDREA GIANI, FILIPPO MANNUCCI, FABRIZIO
MORI, ALESSANDRO NANNINI, CARLO RECALCATI

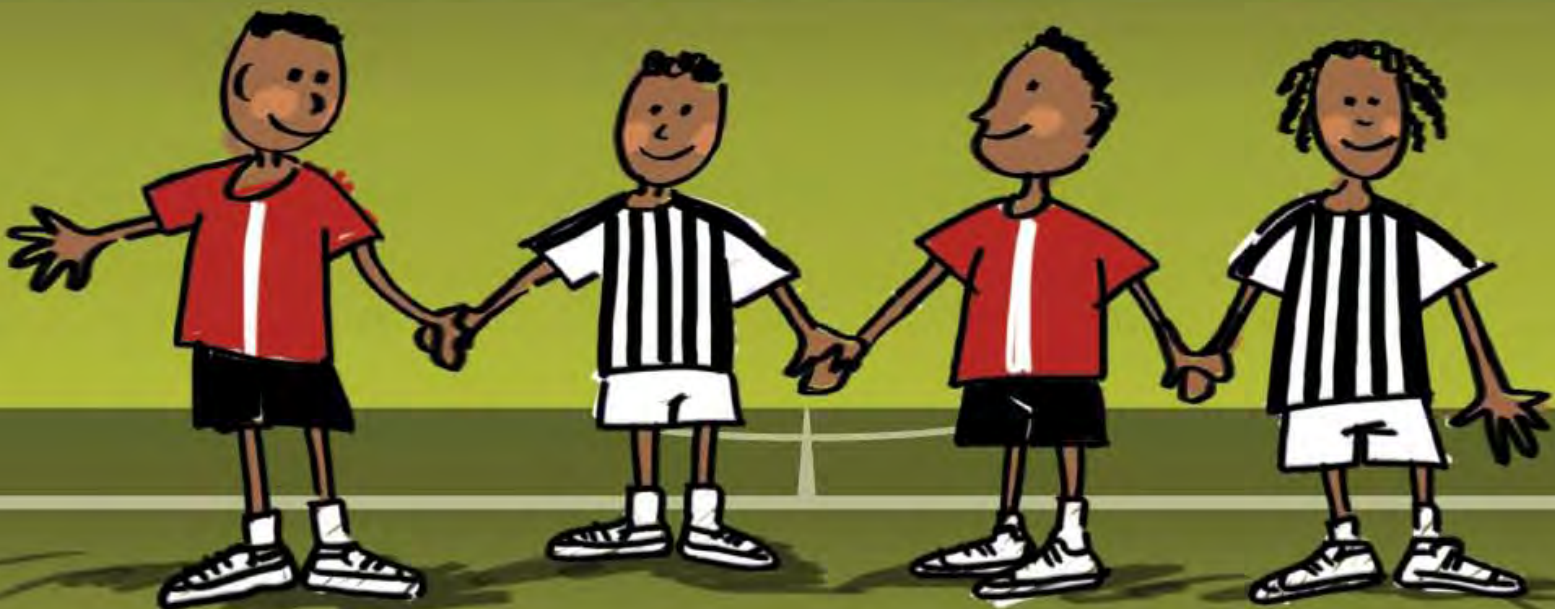
Il libro è acquistabile presso le librerie, sul sito IBS www.internetbookshop.it
o contattando Gabnichi (tel. 0577 217992 - www.gabnichi.com)

CON IL PATROCINIO MORALE DEL



Forza Kongwa!

Gabnichi e AC Siena per "Sport for Africa"



LE TAPPE DEL PROGETTO:



NOVEMBRE - DICEMBRE 2008:
4° EDIZIONE LOTTERIA DELLA
SOLIDARIETÀ

**30 NOVEMBRE E 20 DICEMBRE
2008: PROMOZIONE PROGETTO
IN OCCASIONE DEGLI INCONTRI DI
CAMPIONATO SIENA-TORINO
E SIENA-INTER**

**15 DICEMBRE 2008: SERATA DI BENEFICENZA
PRESSO LA DISCOTECA ESSENZA IN
OCCASIONE DELLA CENA DEGLI AUGURI
DI NATALE DELL'A.C. SIENA**

**PRIMAVERA 2009: PARTITA DI
BENEFICENZA TRA L'A.C. SIENA
ED UNA RAPPRESENTATIVA MISTA
DI CAMPIONI DELLO SPORT**



**I FONDI VERRANNO DESTINATI ALLA SCUOLA DI KONGWA IN TANZANIA IL CUI COMPLETAMENTO PREVEDE
ANCHE LA REALIZZAZIONE DI UN CAMPO DI CALCIO ADIACENTE LA STRUTTURA SCOLASTICA**

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

GABNICHİ: 0577-217992 WWW.GABNICHİ.COM - AC SIENA: 0577-281084 WWW.ACSIENA.IT



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



ESPORT
PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA MARKETING
PUBBLICITÀ A.C. SIENA SPA

UMBRO
SPONSOR TECNICO

SKY
TV MEDIA SPONSOR

CON IL PATROCINIO DI:


COMUNE DI SIENA